



Castellana Sicula, 27 febbraio 2022

Gent.mi

Sigg. Sindaci

Sigg. Amministratori comunali

Sigg. Consiglieri Comunali

**dei Comuni interessati
alle zone franche montane in Sicilia**

inviata a mezzo PEC

e p.c.

prof. Leoluca **ORLANDO**
presidente Anci Sicilia

dott. Emanuele **ALVANO**
segretario generale Anci Sicilia

LLSS

Oggetto: zone franche montane, norma di politica economica – incontro con rappresentante del Governo regionale;

Gentilissimi sindaci, amministratori e Consiglieri Comunali,

apprendiamo che lunedì 28 febbraio p.v. una delegazione di sindaci verrà ricevuta dall'assessore regionale all'Economia, a seguito della richiesta di incontro formalizzata al presidente Musumeci, da circa 90 amministratori dei Comuni interessati alla norma. In tale istanza abbiamo constatato che i firmatari hanno assicurato al presidente Musumeci *“la presa di distanza da*

iniziative esterne alla Pubblica amministrazione e/o fughe in avanti di realtà terze che minano il necessario confronto istituzionale” e che avvertono la necessità di “incardinare questo percorso nell’alveo dei rapporti istituzionali”.

Siamo certi che tale precisazione, almeno nell’animo della stragrande maggioranza dei sindaci, non è rivolta all’associazione che rappresentiamo. In questi anni abbiamo fatto un lavoro immane a difesa delle comunità che rappresentate e abbiamo portato il livello di discussione a livelli istituzionali che mai prima d’ora si era arrivati. Abbiamo fatto emergere, altresì, molte contraddizioni nei rapporti con lo Stato, che la Regione Siciliana si trascina fin dal 1946 e di conseguenza si è aperto un fronte di discussione a livello nazionale. Ogni area montana della penisola invoca la fiscalità di sviluppo per aiutare gli operatori economici a rimanere in quota. È utile ricordarlo, anche ai sindaci firmatari aggregati da poco, i quali disconoscono le peculiarità della storia.

Allo stesso modo non abbiamo mancato di stigmatizzare pubblicamente il comportamento di taluni politici siciliani, sindaci compresi (un numero sparuto e circoscritto), che fin dall’approvazione della Legge voto all’ARS non hanno mancato di ostacolare con ogni mezzo il virtuoso percorso istituzionale che abbiamo faticosamente fatto. La rassegna stampa e la corrispondenza, pubblicata nel sito, ne sono la tangibile testimonianza.

Tutto ciò premesso, avendo l’associazione la titolarità della battaglia di civiltà, intrapresa da oltre 2510 giorni e che a un certo punto abbiamo voluto condividere con gli amministratori, riteniamo utile precisare alcuni punti, in un momento in cui taluni primi cittadini hanno scelto di seguire, se pur legittimamente e coinvolgendo ignari colleghi, una strada parallela a quella intrapresa e coerentemente seguita fino ad oggi.

I punti sono contenuti nella delibera di Giunta che centinaia di lungimiranti amministratori hanno adottato nelle scorse settimane e che alcuni sindaci hanno ritenuto non condividere, per delle ragioni che danno forza e voce a coloro che irresponsabilmente non hanno perso occasione per mettersi di traverso all’iter istitutivo le zone franche montane in Sicilia. Iter, è utile ribadirlo, che segna il passo nelle Commissioni del Senato, in quanto il governo regionale, pur avendo la disponibilità finanziaria, di fatto, appostata nell’ultima Legge di Bilancio dello Stato (100 milioni di euro!), non si è ancora determinato a formalizzare apposita delibera di Giunta. Più volte formalmente richiesta da Roma al presidente Musumeci.

In ultimo, ma non per ultimo, riguarda la querelle sul credito d'imposta. Strumento che abbiamo da sempre rifiutato. Per potere utilizzare questa agevolazione occorre almeno un debito fiscale pari al credito ottenuto e come tale compensabile. Quindi se preliminarmente non si è investito, non si è generata una posizione fiscale negativa e non si potrà ottenere il credito d'imposta.

Pertanto, rimaniamo con fermezza e determinazione sulla linea della fiscalità di sviluppo, fiscale e previdenziale, segnatamente marcata dalla prima Legge di prospettiva della storia approvata dall'ARS il 17 dicembre 2019, che punta al rilancio delle Terre alte di Sicilia, che da tempo subiscono un lento processo di spopolamento. Ribadiamo altresì, come ampiamente discusso in sedi istituzionali, la copertura finanziaria della norma deve essere garantita dalla Regione Siciliana e non dallo Stato, al fine di metterla a riparo della Giustizia della concorrenza.

Non intravediamo altri colori mediani e non accetteremo ulteriori (e incomprensibili) ritardi e/o "accordi" che si discostano dalla proposta di delibera adottata dalla maggioranza dei Comuni interessati e da quanto fin qui rappresentato, nell'interesse di coloro che non hanno avuto la possibilità di andare via, a cui non può essere negata o messa in discussione anche questa chance.

Il resto non ci riguarda e non è all'ordine del giorno del Comitato regionale per l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia. Tanto era dovuto. Con immutata stima.

Vincenzo Lapunzina
presidente associazione zfm Sicilia



F.to Alberto Virga
vice presidente associazione zfm Sicilia
presidente Centro Commerciale Naturale di Gangi

F.to Enzo Spinelli
segretario associazione zfm Sicilia
presidente Centro Commerciale Naturale di Nicosia